

CI MANCAVANO LE “RONDE” DEI RICHIEDENTI ASILO PER FARE BINGO!

La confusione dei molti sindaci e governanti tesi nella spasmodica ricerca di un nuovo modello di “Polizia” per affrancare i sistemi borbonici (oggi esistenti nel variegato mondo delle 7 Polizie con sovrapposizione di compiti), rende difficile immaginare quale sia il futuro del nostro Paese nell’Europa che chiede uniformità nei servizi di sicurezza e, per di più, auspica la trasformazione dei Corpi di Polizia Militare in Polizia Civile, adeguati ai sistemi moderni e più vicini alle richieste di una “difesa sociale” dei cittadini.

Appare chiaro come il sole che i Corpi di Polizia Militare e i Corpi delle Polizie locali d’Italia, pesano sul Governo italiano per via delle salatissime multe erogate dall’UE per palese infrazione alle direttive SCHENGEN. Aver iniziato il ridimensionamento dei Corpi di Polizia in Italia, con il primo accorpamento delle Forestali all’Arma dei Carabinieri, la dice lunga sugli intendimenti del Governo che, da voci di Palazzo, mira a trovare spazio vitale, per i 100.000 e oltre uomini e donne delle Polizie militari, nell’ambito Locale. Questo porterebbe la discussione su un nuovo assetto nel variegato pianeta delle Polizie e, non è peregrino immaginare il futuro dell’Europa paragonabile al sistema in America, dove due Polizie, una Statale e una Locale, sono insieme in un unico Comparto!

Mentre si auspica l’avvento, anche in Italia, delle 2 Polizie all’americana (per molti pura fantapolitica), dobbiamo fare i conti con la diversa realtà di oggi; il continuo impegno delle Forze dell’Ordine concentrate con tutte le proprie energie principalmente sul fronte delle multiformi attività della media e della grande criminalità organizzata, del terrorismo dilagante e sul fronte dell’ordine pubblico (manifestazioni sportive, religiose, politiche, ecc.) sottrae, anzi impedisce, l’attuazione regolare e costante di un UNICO programma di prevenzione in difesa specialmente delle fasce più deboli, alle quali poco importa della guerra all’usura, della droga, del riciclaggio del denaro sporco o del contrabbando. E non servono a nulla idee bislacche, false risoltrici del problema della micro-criminalità e della finta protezione del territorio. Sono quelle fasce deboli a cui interessa, invece, che la sicurezza nelle proprie abitazioni sia a prova di bomba, che “Igor” l’assassino sia ad ogni costo fermato, che mafia capitale sia decapitata, che amministrazioni locali e Nazionali diano un segnale di efficienza utilizzando a pieno regime tutte le forze di polizia dello Stato comprese i 60.000 poliziotti locali presenti negli 8000 Comuni d’Italia, invece di pensare di utilizzare, in materia di sicurezza, inesperti e impreparati cittadini-pensionati, ex carabinieri ed ex poliziotti, ex finanziari ed ex Poliziotti Locali e, addirittura, di “ronde composte da immigrati richiedenti asilo”, che non costano nulla alla società, ma che non servono a nulla sul fronte della lotta all’invivibilità del territorio.

Alcuni strateghi della sicurezza pensano di poter risolvere il problema dell'accavallamento di compiti nel raggruppare tutte le Forze dell'Ordine in un unico Corpo di Guardia Nazionale operante in presidi circoscrizionali, comunali e regionali, con compiti di sicurezza e protezione civile. Anche questa risoluzione è soltanto mera e pura follia istituzionale!

Da tutto ciò, oggi, emerge nel pieno della sua attuale e caotica confusione la situazione delle Polizie Locali, che soffrono del depauperamento della loro autorevolezza, provocato, senza ombra di dubbio, da sindaci e governanti incompetenti, padrini di altri poteri, inventori di nuovi nefasti compiti e nuove collocazioni della Polizia Locale d'Italia in un doppio ed illegale "status" (poliziotti - impiegati).

Da tempo è in atto la trasformazione, ad opera di alcune aree grigie istituzionali, della Polizia Locale d'Italia in un soggetto sempre più ibrido, prima con i patti della sicurezza (di Alfano) e oggi con il Decreto Sicurezza Urbana (di Minniti), con cui si è raggiunto il massimo della goduria per questi uomini in Divisa che scandalosamente sono impiegati, negli 8000 Comuni d'Italia, come Poliziotti a tutti gli effetti ma pagati e tutelati come impiegati comunali, trascurando quel fattore genetico che li colloca (legge Quadro n.65/86) tra le Polizie con la P maiuscola. La Polizia Locale è l'unica a possedere tutta la potenzialità necessaria per svolgere compiti di Pubblica Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Stradale (con la discrasia di non percepire alcuna indennità di PS e di OP alla stregua delle Polizie Statali) soprattutto per la sua capillare diffusione in tutti gli 8000 Comuni d'Italia e per la sua vicinanza alle popolazioni. A quelle popolazioni a cui interessa essere difesi dalle bande di ladruncoli, dallo scippo del drogato, dal teppista nullafacente, dallo stupro, dalla molestia di vagabondi, dallo spaccio di droghe e alcool nelle scuole, dal furto in appartamento, da immigrati sbandati senza fissa dimora, da venditori ambulanti illegali, da posteggiatori abusivi e da tutta la teppaglia di questo mondo che offusca il Decoro Urbano delle nostre Città. La Gente non ne può più di non potersi muovere nel proprio "quartiere" senza dover zig-zagare tra le soste selvagge di autovetture e motorini, tra bidoni di immondizia e sporcizia, tra questuanti e madonnari e tra mimi e ciarlatani che infestano in maniera capillare l'intero territorio nazionale.

Alla Gente interessa semplicemente vivere e far vivere i propri figli in una cornice di civile sicurezza, nella certezza che il semaforo rosso, quando è rosso, lo è per tutti.

Quindi basta con le ipocrisie! Il Governo e il Ministro Minniti devono porre fine, una volta per tutte, alla nefasta iniquità che perseguita i 60.000 poliziotti Locali d'Italia, restituendo loro quello che è stato loro usurpato negli anni da una politica sbagliata, la quale ha creato mostri come "Mafia Capitale" e "Sindaci corrotti", e depredato le buste paga dei Poliziotti Locali d'Italia, cancellando l'istituto dell'equo indennizzo completo

della causa di servizio e pensione privilegiata, l'indennità di PS percepita per effetto della legge 65/86, il contratto di Diritto Pubblico, ed infine negando l'appartenenza tra le categorie a rischio alla pari di tutte le Polizie civili del Paese.

Tutto ciò per dare un senso logico ed operativo al DL Sicurezza Urbana che chiama in causa i Sindaci e, per effetto, i 60.000 uomini e donne della Polizia Locale in compiti di Polizia nell'intero territorio nazionale. Pensare di fare Bingo in materia di sicurezza con l'ennesima buffonata delle "ronde degli immigrati richiedenti asilo" è la solita pura follia di un Governo che brancola nel buio alla ricerca di "Titina", che cerca e che non trova!

(Luigi Marucci OSPOL)